

COMMERCIO Ieri l'incontro tra i rappresentanti delle società e quelli dei sindacati dei lavoratori

Bocciati i supermercati "a turno"

Vista l'impossibilità di mettere tutti d'accordo la grande distribuzione continuerà con le aperture domenicali

Alessia Trentin

BELLUNO

Bocciata l'apertura domenicale a turno per i supermercati cittadini. Direttori e proprietari dei market propendono piuttosto per la chiusura collettiva. Il problema dell'apertura domenicale degli alimentari della grande distribuzione continua a infiammare le corsie dei supermercati senza che si arrivi ad una soluzione.

Dopo la raccolta firme, i sindacati sono passati al piano «b», coinvolgendo l'amministrazione comunale. Così ieri la questione è arrivata sul tavolo di Palazzo Rosso; in mattinata si è infatti tenuta una tavola rotonda tra la parte aziendale e quella sindacale per cercare insieme una soluzione tale da accordare gestori e lavoratori. Presenti all'incontro, oltre all'assessore alle attività produttive Valerio Tabacchi, il segretario provinciale di Fisascat-Cisl Stefano Calvi, Fulvia Diana Bortoluzzi per Filcams-Cgil e



un rappresentante per Tucsuil. Per la parte aziendale hanno accolto l'invito i supermercati Mega, Emisfero e Kanguro, mentre sono mancati all'appello Lidl, SuperW e Billa.

Dal primo incontro, a cui seguirà il secondo entro fine

maggio, ci si è portati a casa una certezza: la disponibilità alla trattativa c'è, ma l'idea dell'apertura a turni, sul modello delle farmacie, non piace. La proposta di creare una sorta di calendario tra i supermercati del territorio così da tenerne aperto uno per volta nei giorni festivi, e lasciar riposare gli altri, era di Fisascat-Cisl.

Ma nel dubbio che tutte le strutture della grande distribuzione cittadina aderiscano, i rappresentanti dei supermercati presenti ieri all'incontro hanno detto no. «Il punto è che la mancata adesione di qualche centro all'accordo - spiega Tabacchi - farebbe saltare l'equilibrio, perciò i presenti hanno preferito considerare la soluzione intermedia della chiusura collettiva

in un certo periodo dell'anno. Abbiamo tutto l'interesse che le aziende stiano sul territorio e che i cittadini che ci lavorano siano contenti, perciò stiamo percorrendo questa strada del dialogo, consapevoli che la legge consente la libera apertura e che noi non possiamo di certo impedirla».

L'apertura domenicale, infatti, risponde alla necessità di non perdere quote di mercato, ovvero clienti. I guadagni, secondo i titolari dei market, sono risicati a fronte delle spese per il personale e di un afflusso mediamente scarso, ma l'importante è esserci e dimostrare al cliente che sul suo supermercato di fiducia può sempre contare, sette giorni su sette. Alla soluzione della chiusura in un determinato periodo dell'anno, per ora la più facilmente percorribile, stavano guardando già da un po' sia Mega che Kanguro che, da giugno a settembre, terranno i carrelli fermi la domenica.

© riproduzione riservata

«E' solo l'inizio di un dialogo»

«Ieri? Solo l'inizio del dialogo, ci attendiamo di coinvolgere anche gli altri». È ottimista Stefano Calvi di Fisascat-Cisl. L'intenzione, in vista del prossimo appuntamento fissato per fine maggio, è infatti quella di coinvolgere la parte assente alla tavola rotonda di ieri, con un particolare riguardo per Lidl e Super W. «Li contatteremo personalmente per invitarli al confronto - spiega Calvi - La linea emersa ieri è stata quella della chiusura da giugno a settembre: è pur sempre qualcosa, si risparmiano diverse domeniche ai lavoratori».

